SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

554ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

MARTEDÌ 1° FEBBRAIO 1983

Presidenza del vice presidente CIPELLINI

INDICE

COMMISSIONE PARLAMENTARE SUL FENOMENO DELLA MAFIA

Convocazione . . . . . *Pag.* 4

COMMISSIONI PERMANENTI

Variazioni nella composizione 4

CONGEDI 3

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione 4

Assegnazione 5

Nuova assegnazione 6

Presentazione di relazioni 6

Trasmissione dalla Camera dei deputati . 4

Discussione e approvazione:

« Ulteriore rinnovo della delega al Governo prevista dall'articolo 10 della legge 16 aprile 1973, n. 171, e dall'articolo 2 della legge 10 marzo 1980, n. 56, in materia di salvaguardia della laguna di Venezia » **(1979):**

ANGELIN (*PCI*) 8

GUSSO (*DC*), *relatore* 7

* PATRIARCA, *sottosegretario di Stato per la marina mercantile* . . . . . *Pag.* 7

Rinvio della discussione:

« Modifiche ed integrazioni al decreto-legge 28 luglio 1981, n. 397, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 26 settembre 1981, n. 536, e al decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 799, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 1982, n. 60, concernenti interventi in favore di alcune zone della Sicilia occidentale colpite da eventi sismici » **(2020)**, d'iniziativa dei deputati Pernice ed altri; La Loggia ed altri (*Approvato dalla 9ª Commissione permanente della Camera dei deputati*):

PRESIDENTE 10, 12

COLELLA (*DC*) 10

* MONTALBANO (*PCI*) 11

* PISTOLESE (*MSI-DN*) 12

RIGGIO (*DC*), *relatore* 11

Errata corrige 19

GOVERNO

Richiesta di parere per nomine in enti pubblici 7

Variazioni nella composizione 3

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1200) — 4

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Annunzio . . . . . *Pag.* 12, 15
Apposizione di nuove firme ad interpellanze 13
Interrogazioni da svolgere in Commissione 18
Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni 12

ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MERCOLEDI' 2 FEBBRAIO 1983 18

PARLAMENTI ESTERI

Trasmissione di documenti 7

PROCEDIMENTI D'ACCUSA

Trasmissione di ordinanze da parte della Commissione parlamentare . . . *Pag.* 6

SENATO

Composizione 3

SULLA SCOMPARSA DEL SENATORE BIAGIO PECORINO

PRESIDENTE 7

N. B. — *L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore.*

Presidenza del vice presidente CIPELLINI

P R E S I D E N T E . La seduta è aperta (*ore 17*).

Si dia lettura del processo verbale.

C O L O M B O V I T T O R I N O (V.), *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 27 gennaio.*

P R E S I D E N T E . Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi

P R E S I D E N T E . Hanno chiesto congedo i senatori Codazzi, Martinazzoli e Orlando per giorni 2.

Governo, variazioni nella composizione

P R E S I D E N T E . Il Presidente del Consiglio dei ministri, in data 31 gennaio 1983, ha inviato la seguente lettera:

« Roma, 31 gennaio 1983

Mi onoro informare la Signoria Vostra che il Presidente della Repubblica, su mia proposta e sentito il Consiglio dei ministri, con proprio decreto in data odierna, ha accettato, con decorrenza 22 gennaio 1983, le dimissioni rassegnate dalla carica di Sottosegretario di Stato al tesoro dall'onorevole dottor Giuseppe Pisanu, deputato al Parlamento, ed ha nominato in sua vece l'onorevole dottor professor Giorgio Santuz, deputato al Parlamento, il quale cessa pertanto dalla carica di Sottosegretario di Stato alla Pubblica istruzione.

Con il medesimo decreto l'onorevole professor Domenico Amalfitano, deputato al Parlamento, è stato nominato Sottosegretario di Stato alla Pubblica istruzione.

f.to Amintore Fanfani »

Senato, composizione

P R E S I D E N T E . Il Presidente del Senato ha ricevuto la seguente lettera:

« Urbino, 21 gennaio 1983

Onorevole ed illustre Presidente,

a norma dell'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, che pone il professore universitario che ricopra un mandato elettivo nelle condizioni di dover optare tra il porsi in aspettativa oppure — ove voglia continuare a dedicarsi all'insegnamento — di dover rinunciare al mandato, dichiaro di rinunciare — sia pure con comprensibile rincrescimento — al mandato parlamentare, non potendo, in piena coscienza, abbandonare le ricerche scientifiche in atto e l'insegnamento universitario, nel quale sono impegnato come professore ordinario di Storia della Filosofia e, per di più, con gli obblighi inerenti all'incarico di Preside di Facoltà e di coordinatore/Direttore di un corso di Dottorato di ricerca al quale sono consorziate ben cinque Università della Repubblica.

Desidero cogliere l'occasione per esternare al Senato il mio più vivo augurio di buon lavoro e a Lei, Signor Presidente, la mia più viva stima.

Mi creda, con cordiale ossequio

f.to Pasquale Salvucci »

Trattandosi di un caso di incompatibilità, il Senato non può che prendere atto della predetta rinuncia al mandato parlamentare.

Al collega Salvucci il Presidente invia, a nome dell'Assemblea e suo personale, il saluto più cordiale e l'augurio più fervido di buon lavoro come professore universitario e come preside di facoltà, con il più vivo apprezzamento per il prezioso contributo da lui dato ai lavori del Senato nelle due ultime legislature.

Commissioni permanenti, variazioni nella composizione

P R E S I D E N T E . Su designazione del Gruppo socialdemocratico, in data 31 gennaio 1983, sono state apportate le seguenti variazioni alla composizione delle Commissioni permanenti:

7ª Commissione permanente: il senatore Parrino cessa di appartenervi; il senatore Roccamonte entra a farne parte;

12ª Commissione permanente: il senatore Roccamonte cessa di appartenervi; il senatore Parrino entra a farne parte, ed è sostituito, in quanto membro del Governo, dal senatore Roccamonte.

Commissione parlamentare sul fenomeno della mafia, convocazione

P R E S I D E N T E . La Commissione parlamentare sul fenomeno della mafia, costituita a norma della legge 13 settembre 1982, n. 646, è convocata per mercoledì 2 febbraio 1983, alle ore 16, nella sede di via del Seminario, n. 76, per procedere all'elezione di due Vice presidenti e due Segretari

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

P R E S I D E N T E . In data 28 gennaio 1983, il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso il seguente disegno di legge:

C. 3812. — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 dicembre 1982, n. 916, concernente ulteriore differimento dei termini previsti dal decreto-legge 10 luglio 1982, n. 429, convertito, con modificazioni, nella legge 7 agosto 1982, n. 516, nonchè di quelli fissati al 30 novembre 1982 per il versamento dell'acconto delle imposte sui redditi e relativa addizionale straordinaria. Delega al Presidente della Repubblica per la concessione di amnistia per reati tributari » (2165) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In data 31 gennaio 1983, il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso i seguenti disegni di legge:

C. 3845. — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 gennaio 1983, n. 4, concernente regime fiscale degli apparecchi di accensione, variazione delle relative aliquote di imposta di fabbricazione, disposizioni sulla reggenza degli uffici dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato e modifiche delle sanzioni per le violazioni al divieto di pubblicità ai prodotti da fumo » (2166) (*Approvato dalla Camera dei deputati*);

C. 3260. — « Rinnovo del contributo a favore della Società italiana di fisica per la pubblicazione della rivista "Il Nuovo Cimento" » (1292-B) (*Approvato dalla 7ª Commissione permanente del Senato e modificato dalla 8ª Commissione permanente della Camera dei deputati*);

C. 3161. — « Concessione di un contributo annuo all'Opera nazionale Montessori » (1553-*B*) (*Approvato dal Senato e modificato dalla 8ª Commissione permanente della Camera dei deputati*).

Disegni di legge, annunzio di presentazione

P R E S I D E N T E . In data 31 gennaio 1983, è stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato:

« Conversione in legge del decreto-legge 31 gennaio 1983, n. 19, recante norme sul regime autorizzatorio per gli investimenti comportanti aumento delle capacità produttive delle imprese siderurgiche e disposizioni integrative e modificative dell'articolo 20 della legge 17 febbraio 1982, n. 46 » (2167).

Sono stati inoltre presentati i seguenti disegni di legge d'iniziativa dei senatori:

RIPAMONTI, LA RUSSA Vincenzo, COLOMBO Ambrogio, MURMURA, MANCINO e BERLANDA. — « Istituzione della provincia di Lodi » (2168);

STANZANI GHEDINI e SPADACCIA. — « Adeguamento delle pensioni sociali, delle pensioni o assegni a favore dei ciechi civili, dei sordomuti, delle pensioni a carico delle forme obbligatorie di previdenza integrate al trattamento minimo, limitatamente ai titolari sprovvisti di altri redditi » (2169).

Disegni di legge, assegnazione

P R E S I D E N T E . In data 29 gennaio 1983, i seguenti disegni di legge sono stati deferiti

— in sede referente:

alla 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro):

« Conversione in legge del decreto-legge 26 gennaio 1983, n. 13, concernente modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi » (2163), previo parere della 5ª Commissione;

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 dicembre 1982, n. 916, concernente ulteriore differimento dei termini previsti dal decreto-legge 10 luglio 1982, n. 429, convertito, con modificazioni, nella legge 7 agosto 1982, n. 516, nonchè di quelli fissati al 30 novembre 1982 per il versamento dell'acconto delle imposte sui redditi e relativa addizionale straordinaria. Delega al Presidente della Repubblica per la concessione di amnistia per reati tributari » (2165) (*Approvato dalla Camera dei deputati*), previ pareri della 1ª, della 2ª e della 5ª Commissione.

La 1ª Commissione permanente, udito il parere della 6ª Commissione, riferirà all'Assemblea nella seduta del 2 febbraio 1983, ai sensi dell'articolo 78, terzo comma, del Regolamento, sulla sussistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77, secondo comma, della Costituzione.

In data 31 gennaio 1983, i seguenti disegni di legge sono stati deferiti

— in sede referente:

alla 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro):

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 gennaio 1983, n. 4, concernente regime fiscale degli apparecchi di accensione, variazione delle relative aliquote di imposta di fabbricazione, disposizioni sulla reggenza degli uffici dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato e modifiche delle sanzioni per le violazioni al divieto di pubblicità ai prodotti da fumo » (2166) (*Approvato dalla Camera dei deputati*), previ pareri della 2ª e della 5ª Commissione;

alla 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo):

« Conversione in legge del decreto-legge 31 gennaio 1983, n. 19, recante norme sul regime autorizzatorio per gli investimenti comportanti aumento delle capacità produttive delle imprese siderurgiche e disposizioni integrative e modificative dell'articolo 20 della legge 17 febbraio 1982, n. 46 » (2167), previ pareri della 1ª, della 5ª e della 6ª Commissione.

Sui predetti disegni di legge, la 1ª Commissione permanente, udito il parere rispettivamente della 6ª e della 10ª Commissione, riferirà all'Assemblea nella seduta del 3 febbraio 1983, ai sensi dell'articolo 78, terzo comma, del Regolamento, sulla sussistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77, secondo comma, della Costituzione.

I seguenti disegni di legge sono stati deferiti

— in sede referente:

alla 2ª Commissione permanente (Giustizia):

MURMURA. — « Interpretazione autentica dell'articolo 1283 del codice civile, in materia

di anatocismo » (2143), previo parere della 6ª Commissione;

alla 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro):

« Obbligo, ai fini dell'imposta sul valore aggiunto, del rilascio della ricevuta fiscale da parte di esercenti arti e professioni » (2153), previ pareri della 2ª e della 5ª Commissione;

alla 11ª Commissione permanente (Lavoro, emigrazione, previdenza sociale):

JERVOLINO RUSSO ed altri. — « Estensione dell'indennità giornaliera di maternità alle coltivatrici dirette, alle artigiane ed alle esercenti attività commerciali » (1964), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

DA ROIT ed altri. — « Norme per il collocamento obbligatorio dei soggetti socialmente sfavoriti » (2086), previ pareri della 1ª, della 2ª e della 5ª Commissione.

Disegni di legge, nuova assegnazione

P R E S I D E N T E . In data 31 gennaio 1983, il disegno di legge: Consiglio regionale del Veneto. — « Sub-delega alle Province in materia di tenuta dell'Albo provinciale degli autotrasportatori di merci. Modifica dell'articolo 96 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, e degli articoli 2, 4 e 6 della legge 6 giugno 1974, numero 298 » (1982) — già assengato alla 8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni) in sede referente — è stato deferito alla Commissione stessa in sede redigente, per ragioni di connessione con il disegno di legge n. 2108.

Disegni di legge, presentazione di relazioni

P R E S I D E N T E . A nome della 2ª Commissione permanente (Giustizia), in data 31 gennaio 1983, sono state presentate le seguenti relazioni:

dal senatore Iannarone, sul disegno di legge: « Modifica alle norme sull'ordinamento penitenziario di cui alla legge 26 luglio 1975, n. 354, concernente l'alimentazione forzata di detenuti o internati che rifiutino di nutrirsi » (1709);

dal senatore Di Lembo, sul disegno di legge: « Aumento dell'organico del personale di cancelleria ed ausiliario addetto al Consiglio superiore della magistratura » (2060).

Procedimenti d'accusa, trasmissione di ordinanze da parte della Commissione parlamentare

P R E S I D E N T E . Il Presidente della Commissione parlamentare per i procedimenti di accusa, con lettera in data 26 gennaio 1983, ha trasmesso copia delle ordinanze con le quali la Commissione stessa, nella seduta del 19 gennaio 1983, ha deliberato — con la maggioranza prevista dall'articolo 17, primo comma, del Regolamento parlamentare per i procedimenti di accusa, ma con il voto favorevole di meno dei quattro quinti dei componenti la Commissione — l'archiviazione dei seguenti procedimenti:

n. 317/VIII (atti relativi all'onorevole Franco Nicolazzi nella sua qualità di Ministro dei lavori pubblici *pro-tempore*);

n. 325/VIII (atti relativi a tutti i Ministri del 1° Governo Spadolini).

Copia delle ordinanze è depositata in Segreteria a disposizione degli onorevoli senatori.

Decorre pertanto da domani il termine di cinque giorni previsto dal secondo comma dell'articolo 18 del Regolamento parlamentare per i procedimenti di accusa ai fini della presentazione delle eventuali richieste intese ad ottenere che la Commissione, nel termine previsto dal secondo comma dell'articolo 4 della legge 10 maggio 1978, n. 170, presenti la relazione al Parlamento in seduta comune.

L'eventuale presentazione delle richieste di cui sopra e le conseguenti sottoscrizioni si svolgeranno nelle giornate di mercoledì 2, giovedì 3, venerdì 4, lunedì 7 e martedì 8 febbraio 1983, dalle ore 9,30 alle ore 12,30 e dalle ore 16,30 alle ore 19,30, presso l'ufficio del Direttore del Servizio di Segreteria, sito al secondo piano di Palazzo Madama.

Governo, richiesta di parere per nomine in enti pubblici

P R E S I D E N T E . Il Presidente del Consiglio dei ministri ha inviato, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina del professore Umberto Colombo a Presidente dell'Ente nazionale per la ricerca e lo sviluppo dell'energia nucleare e delle energie alternative (ENEA).

Tale richiesta, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, è stata deferita alla 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo).

Parlamenti esteri, trasmissione di documenti

P R E S I D E N T E . È pervenuta alla Presidenza del Senato, da parte della Camera dei senatori del Congresso degli Stati Uniti Messicani, una risoluzione, approvata da quell'Assemblea, concernente la mobilitazione dell'opinione pubblica internazionale in favore del disarmo universale e del consolidamento della pace e della cooperazione fra i popoli.

Il testo di detta risoluzione sarà trasmesso alla 3ª Commissione permanente.

Sulla scomparsa del senatore Biagio Pecorino

P R E S I D E N T E . (*Si leva in piedi e con lui tutta l'Assemblea*).

Onorevoli colleghi, un grave lutto ha colpito ieri la nostra Assemblea. Dopo lunga malattia è mancato il senatore Biagio Pecorino, illustre primario chirurgo, che per tre legislature ha arricchito con la sua preziosa esperienza i lavori della Commissione Sanità e dell'Aula.

Nell'apprendere la triste notizia, il Presidente del Senato ha così telegrafato alla famiglia del nostro caro collega:

" Apprendo rattristato dolorosa notizia improvvisa scomparsa senatore professore Biagio Pecorino, membro del Senato nella sesta, settima et ottava legislatura. Ricordandone la profonda sensibilità umana et l'appassionato impegno nell'attività parlamentare et politica esprimo sentimenti di commosso cordoglio. Con cordiale animo ".

Il caro collega scomparso sarà commemorato in una prossima seduta.

Desidero per ora rinnovare alla famiglia il sentimento di cordoglio mio personale e del Senato.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« Ulteriore rinnovo della delega al Governo prevista dall'articolo 10 della legge 16 aprile 1973, n. 171, e dall'articolo 2 della legge 10 marzo 1980, n. 56, in materia di salvaguardia della laguna di Venezia » (1979).

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge « Ulteriore rinnovo della delega al Governo prevista dall'articolo 10 della legge 16 aprile 1973, n. 171, e dell'articolo 2 della legge 10 marzo 1980, n. 56, in materia di salvaguardia della laguna di Venezia ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il senatore Spadaccia. Poichè non è presente, lo dichiaro decaduto dalla facoltà di parlare.

Dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il relatore.

G U S S O , *relatore*. Signor Presidente, mi rimetto alla relazione scritta.

P R E S I D E N T E . Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

* P A T R I A R C A , *sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge in esame si inquadra nell'ambito della legge speciale n. 171 la cui *ratio* è da ricercare nella salvaguardia e nella tutela sotto i diversi profili di Venezia e della sua laguna in un intreccio di problemi delicato e difficile, in relazione alla sua vitalità economica.

È questa la ragione per cui, nello studio dei provvedimenti per la regolazione delle acque alte, è necessario por mente anche al recupero della situazione compromessa sia dalla carente manutenzione del passato sia dal degrado causato dal moto ondoso dei natanti, dal flusso e riflusso delle maree e, talora, dalla eccessiva velocità dei natanti e di riflesso delle acque in zone particolari.

Da qui la delega conferita al Governo con l'articolo 10 della legge n. 171 del 1973.

Successivamente, con l'articolo 2 della legge 10 marzo 1980, n. 56, la delega scaduta il 23 maggio 1975 fu rinnovata per la durata di due anni, in considerazione delle difficoltà incontrate dal Governo nella formulazione tecnica delle soluzioni da adottare. La delega in parola è scaduta il 25 marzo dello scorso anno.

Con il presente disegno di legge si provvede ad un ulteriore, breve rinnovo della delega, che viene infatti richiesta per la durata di soli sei mesi dall'entrata in vigore della legge, tenuto conto che le soluzioni tecniche sono state già predisposte.

A seguito delle conclusioni di un gruppo di lavoro, costituito presso l'amministrazione della Marina mercantile, gruppo di lavoro al quale hanno partecipato i rappresentanti delle amministrazioni interessate e degli enti rappresentativi del settore, si è provveduto alla redazione di uno schema di articolato, già trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei ministri e ai Dicasteri dei lavori pubblici, dei trasporti e della sanità.

Lo stesso articolato è stato inviato per il parere al Consiglio sanitario nazionale e all'Istituto di ricerca sulle acque conformemente ad un ordine del giorno presentato alla Camera dei deputati in sede di rinnovo della delega prevista dalla ricordata legge n. 171 del 1973. L'Istituto di ricerca delle acque ha già reso il proprio parere favorevole. Per quanto riguarda poi l'osservazione richiamata dal relatore sull'opportunità di prendere in considerazione soluzioni tecniche particolarmente idonee, collegate con una sorta di impianto elettrico in sostituzione di quello a carburante, ritengo che anche questo aspetto sarà esaminato dall'apposito comitato. D'altra parte mi sembra che l'articolato non sia stato formulato rigidamente ma contenga alcune aperture rispetto all'innovazione tecnologica che l'amministrazione sarà in grado di far recepire per raggiungere questi obiettivi.

P R E S I D E N T E . Passiamo all'esame dell'articolo unico. Se ne dia lettura.

C O L O M B O V I T T O R I N O (V.), *segretario*:

Articolo unico.

La delega conferita al Governo con il sesto comma dell'articolo 10 della legge 16 aprile 1973, n. 171, e con l'articolo 2 della legge 10 marzo 1980, n. 56, è ulteriormente rinnovata per la durata di sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

P R E S I D E N T E . Passiamo alla votazione finale.

A N G E L I N . Domando di parlare per dichiarazione di voto.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

A N G E L I N . Signor Presidente, onorevole rappresentante del Governo, onorevoli senatori, sembra essere una necessità prorogare ancora una volta la delega al Governo prevista dalla legge n. 171 del 1973 per definire le caratteristiche che devono avere i motori dei mezzi di navigazione nella laguna di Venezia, al fine specifico della riduzione dell'inquinamento dell'aria e dell'acqua. Ci sembra che, al punto in cui siamo, non rimanga altra scelta da fare che approvare la nuova proroga: annuncio a tal riguardo il voto favorevole del Gruppo comunista.

Vogliamo tuttavia rilevare che sono trascorsi quasi dieci anni da quando la delega è stata concessa per la prima volta al Governo senza che il problema sia stato avviato a soluzione. Il tempo previsto inizialmente per la delega al Governo era di due anni.

Ci rendiamo conto che si tratta di questione non facile da risolvere, ma dieci anni non sono pochi per cercare di avviare a soluzione uno dei tanti problemi che riguardano la salute fisica della laguna di Venezia: in questo caso si tratta di un solo aspetto dell'inquinamento atmosferico, di una parte del vasto problema rappresentato dall'inquinamento del bacino lagunare. Gli interventi necessari per ridurre l'inquinamento della laguna pertanto ineriscono non solo agli organi di propulsione meccanica dei natanti, ma anche agli scarichi industriali che inquinano aria e acqua. E su questo ultimo aspetto si sta operando, a livello locale, con l'apposito consorzio al fine di disinquinare gli scarichi provenienti dalle attività industriali di Porto Marghera. Interventi per il disinquinamento riguardano anche gli scarichi urbani e dovranno riguardare i fiumi che fanno confluire in laguna sostanze inquinanti o che scaricano tali sostanze in mare e da qui nella laguna.

Si tratta di questioni complesse che diventano ancora più rilevanti col crescere dell'inquinamento, come è avvenuto negli ultimi anni.

L'inquinamento della laguna diventa ostacolo per interventi di altra natura — come quelli previsti per le bocche di porto — assolutamente necessari per mettere Venezia al riparo dai pericoli di distruzione derivanti dalle grosse mareggiate e dalle punte alte di marea. Gli interventi sulle bocche di porto potranno, a loro volta, sortire l'effetto di ridurre il movimento delle maree, con il rischio di far degenerare le condizioni ecologiche della laguna se non si interviene per tempo e adeguatamente sul versante del disinquinamento delle acque, sotto tutti gli aspetti.

In questo quadro di necessità si inserisce il provvedimento sottoposto alla nostra attenzione. Vogliamo sperare che i sei mesi di ulteriore proroga, richiesti dal Governo, siano sufficienti per completare il lavoro avviato e, richiamando quanto scritto nella breve relazione che accompagna l'articolo unico del disegno di legge n. 1979, oggi all'esame, cioè che le soluzioni tecniche sono già predisposte, auspichiamo che si tratti di soluzioni concretamente praticabili e tali da contribuire a ridurre l'inquinamento della laguna di Venezia.

P R E S I D E N T E . Metto ai voti il disegno di legge nel suo articolo unico. Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

È approvato.

Rinvio della discussione del disegno di legge:

« Modifiche ed integrazioni al decreto-legge 28 luglio 1981, n. 397, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 26 settembre 1981, n. 536, e al decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 799, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 1982, n. 60, concernenti interventi in favore di alcune zone della Sicilia occidentale colpite da eventi sismici » (2020), di iniziativa dei deputati Pernice ed altri; La Loggia ed altri (*Approvato dalla 9ª Commissione permanente della Camera dei deputati*).

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modifiche ed integrazioni al decreto-legge 28 luglio 1981, n. 397, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 26 settembre 1981, n. 536, e al decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 799, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 1982, n. 60, concernenti interventi in favore di alcune zone della Sicilia occidentale colpite da eventi sismici », già approvato dalla 9ª Commissione permanente della Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Pernice, Rossino, Ciuffini, La Torre, Spataro, Bottari, Boggio, Rindone, Barcellona, Giudice e Rizzo; La Loggia, Cusumano, Gunnella e Vizzini.

Invito il senatore segretario a dare lettura del parere della 5ª Commissione permanente.

C O L O M B O V I T T O R I N O (V.), *segretario*:

« La Commissione bilancio e programmazione economica, esaminato il testo che la Commissione lavori pubblici propone all'As-

semblea, per quanto di propria competenza non si oppone al suo ulteriore *iter* facendo peraltro presente quanto segue:

1) l'articolo 8, sopprimendo l'ultimo comma dell'articolo 12 del decreto-legge numero 397 del 1981, convertito nella legge n. 536 del 1981, parrebbe produrre l'effetto di rendere permanente il regime di sgravi contributivi ivi previsto, con conseguenti ulteriori oneri a carico dell'INPS;

2) il disegno di legge non reca alcuna quantificazione di tali oneri nè alcuna idonea forma di copertura a valere sul bilancio dell'INPS, secondo quanto previsto dall'articolo 27 della legge n. 468 del 1978;

3) il rappresentante del Tesoro pur sottolineando le implicazioni finanziarie del richiamato articolo 8 non ha offerto soluzioni al problema di copertura, evidenziando l'obiettiva difficoltà a quantificare il maggior onere a carico dell'INPS e ad individuare opportune coperture, in ragione della strutturale situazione di disavanzo che caratterizza il complesso delle gestioni INPS;

4) la Commissione bilancio, pur rilevando che fino ad ora il richiamato principio dell'obbligo di copertura espresso per le leggi con oneri a carico di enti compresi nel settore pubblico allargato (articolo 27 della legge n. 468 del 1978) non ha avuto apprezzabili applicazioni concrete, non può non sottolineare che l'attuale formulazione dell'articolo 8 implica comunque una disapplicazione di tale principio; la Commissione ha invitato pertanto il rappresentante del Tesoro a voler operare una quantificazione, sia pure presuntiva, degli oneri, cercando di individuare idonee forme di copertura da proporre all'Assemblea ».

C O L E L L A . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

C O L E L L A . Signor Presidente mi risulta, come componente della Commissione bilancio, che il parere testè letto è stato espresso in data 17 dicembre 1982. Tale parere era quindi già a conoscenza dell'8ª Commissione. Su questo parere, pertanto, si poteva cercare già in precedenza di muoversi per evitare il discorso di questo pomeriggio.

Devo inoltre aggiungere che è pervenuta, verso la fine della mattinata, alla Commissione bilancio una serie di emendamenti trasmessi ai sensi dell'articolo 100, settimo comma, del Regolamento. In ordine alla necessità di valutare anche la portata di tali emendamenti, e affinchè da parte del rappresentante del Governo vengano formulate precise indicazioni in ordine alla quantificazione degli oneri implicati dall'articolo 8 del disegno di legge — così come risulta dal parere a firma Carollo — e per quanto riguarda la relativa copertura finanziaria, si chiede — e io richiedo a nome della 5ª Commissione che in questo momento rappresento — la sospensione della discussione per dare modo alla Commissione bilancio di esprimersi sugli emendamenti in materia e di verificare, con la collaborazione del rappresentante del Tesoro, eventuali proposte in merito alla problematica configurata dal più volte citato articolo 8.

P R E S I D E N T E . Mi sembra di capire che lei chiede la sospensione della discussione del provvedimento per dare modo alla Commissione bilancio di esaminare gli emendamenti che sono stati presentati nel corso della mattinata.

C O L E L L A . Inoltre il Ministro del tesoro si era anche . . .

P R E S I D E N T E . C'era anche il problema della copertura.

C O L E L L A . Sì, c'era già un problema di copertura per quanto riguardava e riguarda ancora l'articolo 8.

P R E S I D E N T E . Quanto tempo lei ritiene che sia necessario alla Commissione?

C O L E L L A . Signor Presidente, il comitato per i pareri si riunirà nella giornata di domani; in quella sede saranno esaminati gli emendamenti e, presente anche

il rappresentante del Tesoro, sarà valutata la portata dell'articolo 8. In queste ultime ore ho appreso dal relatore che probabilmente c'è un ripensamento della Commissione competente per quanto attiene all'articolo 8. Mi sembra che questi siano tutti motivi validi per indurre i rappresentanti della 5ª Commissione, e me personalmente, a ritenere che sia opportuno rinviare la discussione del disegno di legge.

M O N T A L B A N O . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

* M O N T A L B A N O . Signor Presidente, intervengo brevemente per far notare che sono perfettamente d'accordo che la 5ª Commissione prenda in esame gli emendamenti, dato che questi sono pervenuti con molto ritardo; però non credo che si possano dare altre motivazioni per quanto riguarda il rinvio, e mi riferisco particolarmente alla questione relativa all'articolo 8 del testo al nostro esame. Tale articolo dice testualmente: « L'ultimo comma dell'articolo 12 del decreto-legge 28 luglio 1981, numero 397, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 26 settembre 1981, n. 536, è soppresso ». Cosa dice questo articolo? Il terzo comma dell'articolo 12 del decreto-legge è sostituito radicalmente e recita: « Per i residenti dei comuni di Mazara del Vallo e Petrosino è concessa l'esenzione dal pagamento . . . », ma questo non ci interessa. Con l'articolo 8 del provvedimento in esame viene soppresso invece l'ultimo comma del citato articolo 12 del decreto-legge 28 luglio 1981, n. 397, che recita testualmente: « Con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro del tesoro, saranno stabilite le modalità della rateizzazione dei contributi suddetti da effettuarsi senza corresponsione di interessi nel termine massimo di un triennio ».

Ora, questa dilazione del versamento dei contributi si riferisce ad un periodo con scadenza al 31 agosto 1981, per cui mi sembra che non vi sia la materia, che non ci sia il presupposto per chiedere un rinvio della discussione del disegno di legge per consentire un esame di merito dell'articolo 8 da parte della competente Commissione; cioè, quel che intendo dire è che non esiste un tale presupposto oggettivo, in quanto l'articolo 8 cancella completamente l'ultimo comma dell'articolo 12 del decreto-legge 28 luglio 1981, n. 397. Sono invece d'accordo per l'altro motivo, in quanto mi sembra più logico e giusto che la 5ª Commissione possa compiere le proprie verifiche ed esprimere il proprio punto di vista sugli emendamenti.

R I G G I O , *relatore*. Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

R I G G I O , *relatore*. Signor Presidente, quando la Commissione prese in esame il disegno di legge, non era ancora pervenuto il parere della 5ª Commissione. Vorrei chiarire che vengo a conoscenza solo in questo momento di tale fatto, inequivocabile, grazie alla lettura di tale parere all'Assemblea.

Per quanto riguarda l'articolo 8 — l'intervento del senatore Montalbano è stato assai chiarificatore — mi sembra che si intervenga su una norma che è già stata soppressa. Si dice: ma la Camera poteva non approvare questo articolo 8. Non lo so, può darsi che gli onorevoli deputati abbiano ritenuto di approvare questo articolo proprio per mettere ordine in una materia cui non era stato dato un assetto definitivo.

La mia osservazione è che non si può rateizzare qualcosa per cui è stato concesso un esonero. Questo mi sembra che sia il punto.

Per quanto riguarda gli emendamenti che si chiede vengano rinviati alla 5ª Commissione per un esame preventivo, certo io non mi posso opporre e quindi ritengo che possa essere accolta la proposta di questo breve rinvio per riprendere la discussione nella seduta di domani, se questo è possibile.

P I S T O L E S E . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

* P I S T O L E S E . Signor Presidente, vorrei esprimere l'adesione anche della no-

stra parte politica al rinvio di questo disegno di legge alla Commissione bilancio e vorrei, con l'occasione, sottolineare il fatto che noi abbiamo presentato degli emendamenti che sono pervenuti alla Segreteria alle ore 16,20, cioè poco meno di un'ora prima dell'inizio della seduta di oggi. Non credo che sia mai successo che degli emendamenti con otto firme non siano stati accettati per un ritardo di qualche decina di minuti. Per questa ragione avrei protestato, ma poichè questo provvedimento viene rinviato in Commissione, mi è consentito di ripresentare regolarmente gli emendamenti rifiutati, tenuto anche conto che uno dei miei emendamenti coincide con altri emendamenti presentati da altri Gruppi. Presento adesso regolarmente un ulteriore emendamento, per la seduta di domani, ed esso pertanto non mi può essere contestato. Se viene accettato fin d'ora, può essere trasmesso alla Commissione bilancio per una valutazione. Siccome è nei poteri della Presidenza accettare un emendamento anche se presentato fuori dei termini, consideri la mia, signor Presidente, una richiesta che rivolgo alla sua persona affinchè lei accetti questi emendamenti e possano così essere trasmessi, assieme agli altri, alla Commissione bilancio.

P R E S I D E N T E . Onorevole senatore Colella, dovrebbe precisare meglio il significato della sospensione da lei richiesta; ella ritiene che la Commissione sarà in grado, per il pomeriggio di domani, di concludere il suo esame e consentire l'avvio della discussione del disegno di legge in Aula, oppure ritiene che occorra più tempo? In quest'ultimo caso, infatti, sarebbe la Conferenza dei Capigruppo di domani a stabilire la nuova collocazione di questo disegno di legge nel calendario dei lavori.

C O L E L L A . Onorevole Presidente, nella giornata di domani, alle ore 11, si riunirà il comitato pareri e quindi ritengo che in quella sede sarà possibile concludere l'esame degli emendamenti e dell'articolo 8, tenuto conto anche del ripensamento da parte dell'8ª Commissione; nel pomeriggio di domani si potrà senz'altro riprendere la discussione in Aula su questo disegno di legge: si tratta perciò di un semplice rinvio alla seduta pomeridiana di domani.

P R E S I D E N T E . Metto ai voti la richiesta di rinvio alla seduta di domani pomeriggio della discussione del disegno di legge n. 2020, proposta dal senatore Colella. Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

È approvata.

Interpellanze, apposizione di nuove firme

P R E S I D E N T E . Il senatore Felicetti ha aggiunto la propria firma all'interpellanza n. 2 - 00596, dei senatori Chiaromonte, Bacicchi ed altri.

Interrogazioni, annunzio di risposte scritte

P R E S I D E N T E . Il Governo ha inviato risposte scritte ad interrogazioni presentate da onorevoli senatori.

Tali risposte saranno pubblicate nel fascicolo n. 82.

Interpellanze, annunzio

P R E S I D E N T E . Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

C O L O M B O V I T T O R I N O (V.), *segretario*:

GUALTIERI, VENANZETTI, PINTO.
Al Presidente del Consiglio dei ministri.
Premesso:

che la Presidenza del Consiglio dei ministri ha emanato in data 26 gennaio 1983 il seguente comunicato: « Il Presidente del Consiglio, senatore Fanfani, riferendosi alle note vicende dell'ENI, ha informato il Consiglio dei ministri di avere avuto un colloquio con il professor Umberto Colombo, presidente dell'ENI, per una valutazione complessiva della situazione venutasi a creare a seguito del mancato completamento delle nomine degli organi d'amministrazione dell'Ente stesso. Nel corso del colloquio

il presidente dell'ENI, concordando con il Presidente del Consiglio sulla necessità e urgenza di ripristinare la piena funzionalità degli organi d'amministrazione dell'Ente, ha dichiarato, nell'interesse dell'ENI e del Paese, la sua disponibilità a rimettersi alle decisioni del Presidente del Consiglio. Il Presidente del Consiglio ha manifestato il suo apprezzamento per questa disponibilità »;

che il presidente dell'ENI, in una dichiarazione rilasciata alla stampa, ha giustificato la sua accettazione del provvedimento di rimozione dall'ENI con il fatto di essere stato posto nella impossibilità di operare;

che la nomina del professor Umberto Colombo era stata fatta dal Governo Spadolini appena tre mesi fa, nel quadro di un complesso di provvedimenti concordati fra tutti i partiti di maggioranza, fuori da ogni logica lottizzatrice, ricevendo per questo anche largo consenso parlamentare,

gli interpellanti chiedono di conoscere quali siano stati i motivi che hanno portato a disarticolare in così breve tempo le scelte fatte, a togliere la fiducia al professor Colombo e a ritrasferirlo, in condizioni di oggettivo indebolimento, alla presidenza dell'ENEA.

(2 - 00598)

STANZANI GHEDINI, SPADACCIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Premesso:

che risulta essere in funzione una Commissione istituita dalla Direzione generale del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni con il compito di definire la normativa tecnica per l'autorizzazione all'esercizio della radiodiffusione da parte dei privati;

che sono all'esame del Parlamento dei disegni di legge di regolamentazione dell'emittenza privata nei quali saranno definiti i criteri che devono presiedere alla concessione delle autorizzazioni da parte del Ministero per l'esercizio della radiodiffusione privata, così come nella legge n. 103 del 1975 sono previsti quelli che presiedono alle autorizzazioni nei confronti del servizio pubblico e dell'emittenza estera;

che non sono iniziati i lavori del Comitato consultivo paritetico, di cui fanno parte anche i rappresentanti delle emittenti private, che doveva operare, secondo le indicazioni recentemente espresse formalmente dal Consiglio superiore delle poste e telecomunicazioni, contemporaneamente alla suddetta Commissione del Ministero;

che risulta che di tale Commissione facciano parte rappresentanti della RAI e che non siano stati neppure ascoltati i rappresentanti delle associazioni delle emittenti private;

preso atto di una dichiarazione all'Agenzia Italia del ministro Gaspari, rilasciata in data 20 gennaio 1983, nella quale si legge, fra l'altro: « Basta con gli abusi delle emittenti private nell'utilizzazione delle frequenze dell'etere. Non ho bisogno della legge, con le norme esistenti nell'ambito del codice postale e dell'articolo 12 della Convenzione penso di poter mettere ordine, di far rispettare le regole del buon uso dell'etere e di porre fine a tutta una serie di infrazioni, di aggressioni e di commerci. Tutto sarà regolamentato da un preciso intervento dello Stato » correndoci l'obbligo di sottolineare che l'articolo 12 della Convenzione regola la « pianificazione e assegnazione delle frequenze » alle stazioni del servizio pubblico e nulla ha a che fare con l'emittenza privata, come è anche evidente;

rilevato che i principi e le regole che devono disciplinare l'emittenza privata, poichè concernono materia che rientra nell'ambito dell'articolo 21 della Costituzione, non possono essere fissate che con legge, come del resto risulta confermato dalla sentenza della Corte costituzionale n. 202 del 1976;

sottolineato, di conseguenza, con estrema preoccupazione che durante tutto il corso di questa legislatura, per non parlare di quella precedente, il Governo, nonostante le dichiarazioni tassative più volte rilasciate alla stampa dal Ministro competente, non ha ancora presentato alcun disegno di legge,

gli interpellanti chiedono di conoscere:

a) le finalità e la composizione della suddetta Commissione, in base a quali disposizioni di legge sia stata attivata in assen-

za di una legge che fissi criteri tecnici e normativi per l'emittenza privata e per quali motivi da tutta questa operazione vengano rigorosamente esclusi i rappresentanti dell'emittenza privata;

b) in quale modo e quando si intenda rivedere i criteri di omologazione degli impianti in dotazione agli attuali concessionari, alla luce della nuova situazione creatasi con l'entrata in funzione della emittenza privata;

c) se non si ritenga che questa operazione sia una vera e propria espropriazione dell'attività del Parlamento essendo evidente che i criteri tecnici in base ai quali verranno concesse le autorizzazioni rappresentano la parte centrale di una normativa sulla emittenza privata e come si concili tale atteggiamento con la mancata presentazione di un provvedimento urgente da parte del Governo;

d) quale politica il Governo e il Ministro stiano seguendo e quale intendano seguire nei confronti di tale delicato e non nuovo settore e, in particolare, se intendano continuare a sconfinare rispetto ai principi costituzionali e in particolare al principio di legalità, al principio della divisione dei poteri, alle disposizioni di legge esistenti, assumendo arbitrariamente in sede amministrativa decisioni la cui definizione compete soltanto al legislativo, anche per le loro delicate implicazioni costituzionali.

(2 - 00599)

POZZO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro degli affari esteri.* — In relazione all'aggravarsi della situazione in Eritrea, premesso:

che in diverse occasioni l'interpellante ha denunciato, nel corso dei numerosi dibattiti di politica estera in questa legislatura e nei dibattiti sulla presentazione dei sei Governi che si sono finora susseguiti, l'iniquità degli aiuti forniti dal Governo italiano alla sedicente giunta rivoluzionaria del colonnello Menghistù che si è macchiata di crimini efferati a danno del popolo eritreo e della sovranità della Nazione somala;

che anche durante il recente intervento dello scrivente, nel corso del dibattito sulle dichiarazioni programmatiche del Governo Fanfani, è stata denunciata una serie di inspiegabili favoreggiamenti del Governo italiano all'Etiopia di Menghistù e, tra l'altro, la costruzione in Addis Abeba di un grande centro alberghiero a spese del contribuente italiano sotto forma di « aiuti ad un Paese in via di sviluppo »;

che, da parte del Gruppo MSI-Destra nazionale, la fornitura di armamenti pesanti, di aerei ed elicotteri da combattimento e di forniture militari all'Etiopia è stata reiteratamente denunciata nel quadro di un'attività criminosa che ha fatto dell'Italia negli ultimi anni una centrale di traffici internazionali di armi e di losche avventure economico-finanziarie che violano e degradano i superiori interessi della Nazione italiana in campo internazionale, sino ai limiti dell'alto tradimento della sovranità e indipendenza del nostro Paese;

l'interpellante chiede che il Governo fornisca con urgenza i più volte promessi chiarimenti circa la situazione dei rapporti ufficiali con l'Etiopia a tutela del diritto di sopravvivenza del popolo eritreo e chiede quali provvedimenti nelle sedi internazionali il Governo intenda assumere per denunziare all'opinione pubblica mondiale le stragi compiute dal sanguinario regime del colonnello Menghistù, utilizzando, tra l'altro, gli aiuti economici ricevuti dall'Unione Sovietica per circa un miliardo di dollari — dopo la recente visita del dittatore etiopico a Mosca — e le copiose forniture di bombardieri ed elicotteri sovietici, nonchè di gas tossici e di gas nervini che, come già in Afghanistan, hanno provocato il genocidio di popolazioni di intere regioni.

L'interpellante, con riferimento a quanto sopra esposto, e con preciso riferimento alle interpellanze ed interrogazioni già presentate e rimaste senza risposta, chiede al Governo un ampio dibattito sul tema specifico delle responsabilità nei confronti dei crimini di guerra e di pace compiuti dal Governo del dittatore Menghistù e, più vastamente e in termini formali, chiede un dibattito ur-

gente su tutto l'arco delle drammatiche violazioni dei diritti dell'uomo e delle genti che si compiono in vaste regioni divenute minacciosi focolai di guerra, anche attraverso il contributo di forniture di mezzi militari, armamenti mediopesanti e attrezzature missilistiche e tattiche fornite attraverso i grandi traffici di armi aventi per crocevia taluni centri occulti del potere politico e mafioso del nostro Paese.

(2 - 00600)

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

COLOMBO VITTORINO (V.), *segretario*:

GOZZINI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — In relazione all'uccisione di un giovanissimo agente di custodia ad opera di un collega nel carcere di Sollicciano, appena inaugurato, rilevato che il tragico episodio accrescerà la diffidenza e la separazione fra il carcere e la popolazione di Firenze e di Scandicci, si chiede di conoscere:

1) in quali circostanze è avvenuto il delitto e quali responsabilità disciplinari sono state eventualmente accertate;

2) quali risultanze si hanno in merito a disordini fra agenti di custodia verificatisi all'interno del carcere prima ancora dell'arrivo dei detenuti, disordini che, secondo notizie più che attendibili, avrebbero dato luogo perfino a sparatorie;

3) per quali ragioni gli agenti di custodia presenti a Sollicciano sono tutti in missione e in attesa di tornare alle sedi di provenienza, ciò che determina una situazione di precarietà e di eccitazione;

4) se non si pensa di tentare, per il nuovo carcere di Sollicciano, un reclutamento regionale, così da poter avere un personale che proviene dall'ambiente circostante, ciò che potrebbe agevolare i rapporti con la popolazione;

5) se da questo fatto di sangue non debba scaturire una forte spinta a considerare la riforma del Corpo degli agenti di custodia una necessità urgentissima non più rinviabile, tenendo conto del rischio che la condizione militare finisca per diventare, in persone culturalmente impreparate, un incentivo alla violenza anche reciproca;

6) se, anche indipendentemente dalla riforma, le scuole degli agenti di custodia non debbano essere oggetto di cure particolarissime ai fini della formazione professionale degli allievi, oggi da ritenere assolutamente inadeguata, nonostante gli sforzi dei dirigenti e degli insegnanti delle scuole stesse;

7) quali provvedimenti si intendono prendere per evitare drasticamente che gli agenti vengano immessi in servizio, come troppo spesso avviene, dopo 3-4 mesi di corso invece dei 6 previsti, durata già di per sè insufficiente;

8) quali provvedimenti si intendono prendere per incrementare quantitativamente e migliorare qualitativamente i quadri intermedi;

9) se il Governo si rende conto che il trattamento economico, pervenuto ormai a livelli di base relativamente soddisfacenti, può essere un incentivo per colmare sulla carta i vuoti di organico, ma non basta certamente per assicurare la qualità e l'efficienza, e che occorre costruire, nella coscienza sia degli agenti, sia della comunità esterna, un'immagine dell'operatore penitenziario corrispondente al valore sociale e morale della funzione che esso svolge.

(3 - 02337)

ORIANA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai ministri della difesa e dei lavori pubblici.* — In merito alla nota vicenda dei cacciamine ordinati dalla Marina militare al cantiere « Intermarine » s.p.a. (La Spezia), premesso:

che il comune di Ameglia (La Spezia), territorialmente competente, ha in questi giorni accordato la concessione edilizia ri-

chiesta dalla vigente legislazione urbanistica per rendere apribile, con una campata mobile, il ponte della Colombiera al fine di consentire la discesa di tali cacciamine al mare aperto;

che si è ormai chiaramente evidenziato il carattere pretestuoso e strumentale della ben orchestrata campagna di stampa e di opinione pubblica contro tale positivo sbocco della vicenda, campagna che lascia sempre più trasparire il proprio reale intento di difesa di interessi speculativi di tipo edilizio-residenziale;

che al fine di tutelare, come doveroso, l'equilibrio ambientale valgono gli strumenti urbanistici — e in aggiunta addirittura una speciale legge regionale di salvaguardia che si è voluto varare per la specifica situazione — e non certo i ponti, come si è voluto sostenere con un procedimento « logico » che ci ha attirato l'ironia dell'opinione pubblica internazionale;

rilevato:

che la convenzione con l'ANAS, ente titolare del ponte, al fine della realizzazione della campata mobile è stata sospesa da più di 11 mesi dall'ANAS con il dichiarato intento di integrarne la normativa;

che, con gesto di dubbia tempestività ed opportunità, il Ministero della difesa ha ritenuto di emettere in data 26 gennaio 1983 un laconico comunicato nel quale si annuncia che « saranno attivate le procedure per la risoluzione del contratto » in relazione alla scadenza del termine di consegna del primo cacciamine della classe « LERICI »;

che si è determinato un grave stato di turbamento nel mondo sindacale ed economico della provincia di La Spezia,

l'interrogante chiede di sapere dal Governo nella sua collegialità:

1) se corrisponda al vero quanto riportato nel comunicato ANSA circa la ventilata risoluzione del contratto e come, in questo caso, l'Amministrazione della difesa pensi di potersi dotare sostitutivamente dei cacciamine previsti dalla cosiddetta « legge navale » e con i tempi e le modalità da questa previsti;

2) se l'intendimento del Ministero della difesa non fosse invece quello di costituire in mora il cantiere, richiedendo semplicemente il rispetto dei termini contrattuali;

3) se, in questo caso, non si debba ravvisare una leggerezza da parte del Ministero della difesa che, con tale comunicato, dà adito ad equivoci e ad ulteriori sviamenti dell'opinione pubblica, che si aggiungono ai molti da altri perpetrati in questi anni;

4) se il Governo non consideri singolare un'intimazione ad adempiere retroattiva (il 26 gennaio per il 15 gennaio);

5) se, soprattutto, il Governo, investito nella sua collegialità della funzione costituzionale di gestire il complesso dello Stato, sia nelle condizioni giuridiche, politiche e morali di richiedere l'adempimento di una prestazione (fornitura dei cacciamine) che un suo organismo, come l'ANAS, ha impedito « sospendendo » una convenzione liberamente stipulata senza addurre alcuna motivazione e disattendendo per quasi un anno la delibera del proprio consiglio di amministrazione che fissava i criteri per la stipula di una convenzione integrativa, determinando così una vera e propria *mora accipiendi*, ossia un inadempimento dell'obbligazione per fatto del creditore, ciò che ha consentito proprio da parte di coloro che in precedenza richiamavano il potere degli Enti locali di decidere sulla questione, di negare oggi — con quanta coerenza è evidente — il potere del comune di emettere concessione edilizia.

L'interrogante chiede, in definitiva, che il Governo nel suo insieme si assuma finalmente — dopo anni di incertezza — le proprie responsabilità e, viste le determinazioni assunte dagli Enti locali competenti (comune di Ameglia, Regione Liguria), ponga fine al « balletto » tra enti ed amministrazioni diverse e riattivi immediatamente la convenzione ANAS sospesa, ponendo così anche fine alle speculazioni che intorno ad una realtà industriale di grande importanza per il nostro Paese si sono messe in atto con perdita ormai irrecuperabile di commesse dall'estero.

(3 - 02338)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

CORALLO. — *Ai Ministri degli affari esteri e della marina mercantile.* — Per sapere quali passi sono stati compiuti presso il Governo tunisino al fine di ottenere il dissequestro del motopeschereccio « Francesco Primo », della marineria di Mazara del Vallo, fermato il 2 gennaio 1983 da motovedette tunisine.

Poichè dalle dichiarazioni del capitano Vito Asaro, comandante del suddetto motopeschereccio, peraltro confermate dagli equipaggi di altre imbarcazioni che si trovavano nella zona, risulta che il sequestro è avvenuto a circa 70 miglia dalle coste tunisine e a oltre 5 miglia dal limite delle acque economiche nelle quali la Tunisia ha imposto il divieto di pesca, l'interrogante chiede, in particolare, se è stato manifestato al Governo tunisino il desiderio del Governo italiano che l'incidente sia chiuso senza pretendere il pagamento di una onerosa somma da parte dell'armatore.

(4 - 03518)

IANNELLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Premesso che nell'ambito della Comunità europea si vanno sviluppando ampiamente iniziative scolastiche e culturali in applicazione della Risoluzione del Consiglio d'Europa del 25 gennaio 1969, relativa all'insegnamento della doppia lingua nelle scuole;

considerato che attualmente prevale il criterio mono-linguistico in favore della lingua inglese, che ha provocato una graduale soppressione di cattedre di lingua francese con gravi danni agli insegnanti di tale materia e con notevole deperimento del patrimonio culturale che la lingua francese ha sempre contribuito a sviluppare, sia per affinità che per ampiezza di rapporti socio-economici e politici;

tenuto in evidenza che la lingua francese è lingua ufficiale del MEC, della Sezione dell'UNESCO e del Parlamento europeo, e che è la lingua di Stati verso i quali si sviluppa in modo prevalente l'emigrazione degli italiani,

l'interrogante chiede di conoscere:

a) quali iniziative siano state adottate per evitare la soppressione di cattedre di lingua francese nelle scuole medie e quali provvedimenti siano stati presi per il ripristino delle cattedre soppresse;

b) se il Ministro non ritenga di dover intervenire per il congelamento delle cattedre di lingua francese o di introdurre il criterio dell'alternanza paritetica dello studio delle lingue;

c) se non siano realizzabili l'introduzione della seconda lingua straniera obbligatoria nelle scuole medie e l'introduzione dello studio della lingua straniera, specie francese, nelle scuole elementari;

d) se siano stati garantiti agli insegnanti di lingua francese i diritti relativi alla stabilità del posto di lavoro, alla sicurezza dell'impiego e alla garanzia dello sviluppo della loro attività professionale.

(4 - 03519)

VENTURI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e delle partecipazioni statali.* — Premesso:

che la dirigenza della società « Montedison » ha manifestato l'intenzione di disfarsi in tempi brevi della CMP — « Costruzioni meccaniche Pesaro » s.p.a., del gruppo « Montedison », il cui stabilimento opera in Pesaro dagli inizi del secolo giungendo fino a 450 dipendenti, ultimamente ridotti a soli 253, di cui parte in cassa integrazione;

che si tratta di stabilimento che produce impianti per chimica e petrolchimica con caratteristiche di alta tecnologia, impiegando maestranze di elevata professionalità;

che lo stabilimento produce in gran parte su commesse di società a partecipazione statale come la SNAM, SNAM-progetti, « Nuovo Pignone », AGIP, « Selenia », « Italimpianti, » « Dalmine », « Terni », « Acciaierie di Piombino », « Ansaldo », « Italcantieri », oltre che della capogruppo;

che all'acquisto della CMP risultano invece a tutt'oggi interessati solo gruppi privati, che guardano prevalentemente all'uti-

lizzazione dell'area su cui attualmente sorge lo stabilimento, area che il piano regolatore della città destina a centro direzionale, gruppi che manifestano comunque l'intenzione di far sorgere nuove eventuali iniziative industriali con altro indirizzo produttivo a caratteristiche tecnologiche certamente inferiori, con prospettive peraltro incerte e non utilizzando l'alta professionalità delle maestranze;

che le maestranze interessate e tutta la città intendono vedere assolutamente difesa l'importante e qualificata attuale fonte di lavoro,

l'interrogante chiede di conoscere se il Governo non ritenga d'intervenire perchè lo stabilimento sia rilevato da una società metalmeccanica a partecipazione statale, con eventuale presenza anche di capitale privato o perchè, comunque, lo stabilimento sia rilevato da industriali che garantiscano la prosecuzione e il rilancio degli attuali qualificati indirizzi produttivi e il mantenimento dell'attuale livello occupazionale.

(4 - 03520)

PAVAN. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Premesso:

che la stampa svizzera ha dato risalto alla notizia che il console d'Italia a Ginevra sarebbe implicato nella loggia massonica P2, notizia ripresa anche dal quotidiano « la Repubblica » del 20 ottobre 1982;

che secondo la presidenza della Comunità delle associazioni di Ginevra tale sorprendente notizia ha turbato gli spiriti e creato stupore in seno alla Comunità italiana di Ginevra;

che, inoltre, risulterebbe che l'avvocato Domenico Poncet di Ginevra — che ogni anno percepisce dal Comitato consolare di coordinamento la somma di 10.000 franchi svizzeri prelevati dai fondi provenienti dalla Direzione generale dell'emigrazione del Ministero a favore del Comitato consolare di coordinamento di Ginevra per l'assistenza giuridica ai nostri connazionali — sarebbe anche uno dei difensori di Lucio Gelli e, quindi, vicino agli ambienti della P2,

l'interrogante chiede di conoscere:

1) quali accertamenti sono stati compiuti per tutelare il prestigio della nostra rappresentanza diplomatica ed escludere, con adeguati provvedimenti, ogni rapporto con la loggia massonica P2;

2) quali misure ha adottato o intenda adottare il Ministero per far rispettare, in tutte le sedi, le disposizioni emanate a suo tempo dalla Presidenza del Consiglio.

(4 - 03521)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

P R E S I D E N T E . A norma dell'articolo 147 del Regolamento, l'interrogazione n. 3 - 02333, del senatore Guerrini, sulla situazione del gruppo Maraldi, sarà svolta presso la 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo).

Ordine del giorno per la seduta di mercoledì 2 febbraio 1983

P R E S I D E N T E . Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, mercoledì 2 febbraio, alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

I. Deliberazioni sulle conclusioni, adottate dalla 1ª Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, terzo comma, del Regolamento, in ordine ai disegni di legge:

1. Conversione in legge del decreto-legge 26 gennaio 1983, n. 13, concernente modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi (2163).

2. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 dicembre 1982, n. 916, concernente ulteriore differimento dei termini previsti dal decreto-legge 10 luglio 1982, n. 429, convertito, con modificazioni, nella legge 7 agosto 1982, numero 516, nonchè di quelli fissati al 30 novembre 1982 per il versamento dell'acconto delle imposte sui redditi e relativa addizionale straordinaria. Delega al Presidente della Repubblica per la concessione di amnistia per reati tributari (2165) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

PERNICE ed altri; LA LOGGIA ed altri. — Modifiche ed integrazioni al decreto-legge 28 luglio 1981, n. 397, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 26 settembre 1981, n. 536, e al decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 799, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 1982, n. 60, concernenti interventi in favore di alcune zone della Sicilia occidentale colpite da eventi sismici (2020) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

III. Discussione del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1982, n. 952, recante provvedimenti urgenti per il settore della finanza locale per l'anno 1983 (2133).

La seduta è tolta (*ore 17,55*).

Dott. FRANCESCO CASABIANCA
Consigliere preposto alla direzione del
Servizio dei resoconti parlamentari

ERRATA CORRIGE

Nel Resoconto stenografico della seduta n. 545 del 18 gennaio — pagina 3, prima colonna — l'annunzio di presentazione del disegno di legge n. 2148 del senatore Petronio va sostituito dal seguente:

PETRONIO. — « Istituzione della provincia di Lamezia Terme — Vibo Valentia » (2148).